



GRAN MAGISTERO - VATICANO
ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO
DI GERUSALEMME

Al servizio delle pietre vive in Terra Santa

La chiamata ad alimentare la vita spirituale dell'Ordine

Riflessione del Gran Maestro



Pastores dabo vobis, il motto del cardinale Edwin O'Brien, ricorda la promessa di Dio trasmessa dal profeta Geremia: «Vi darò pastori secondo il mio cuore» (Ger 3,15).

Credo che tutti noi conosciamo abbastanza bene la frase fondamentale di apertura dell'Articolo 2 del nostro Statuto che indica lo scopo principale dell'appartenenza all'Ordine del Santo Sepolcro: «rafforzare nei suoi membri la pratica della vita cristiana, in assoluta fedeltà al Sommo Pontefice e secondo gli insegnamenti della Chiesa...».

Secondo i dati in nostro possesso, il 7,3% dei nostri membri sono ecclesiastici, una gran maggioranza dei quali sono preti (la percentuale di membri preti varia significativamente da Luogotenenza a Luogotenenza). Ho la netta impressione che i nostri sacerdoti possano essere impiegati in maniera più efficace per sostenere i nostri membri nel loro scopo di raggiungere la santità personale e vorrei chiedere ai nostri Luogotenenti e Priori di impegnarsi a facilitare questo processo.

Certamente, potremmo incoraggiare i nostri sacerdoti a servire più come cappellani che come "cavalieri". Non ho alcun dubbio che la grande maggioranza del nostro clero accetterà la sfida pastorale di servire i membri ad ogni livello e in ogni campo in cui le nostre Luogotenenze necessitano di un sostegno pastorale:

Programmazione liturgica e consigli sulla liturgia; Direzione spirituale personale; Disponibilità per la celebrazione del sacramento della Riconciliazione in connessione alle liturgie; Conferenze per membri e per futuri membri o membri in formazione; Assistenza nell'identificare validi nuovi membri; Organizzazione di iniziative volte a raggiungere membri "non attivi"; Meditazioni nelle newsletter.

Ciò comporterebbe che il Luogotenente e i suoi collaboratori si impegnassero a:

Avere un rapporto familiare e diretto con ogni prete membro e una chiara conoscenza sia della sua volontà di prestare servizio, sia delle specifiche aree sopra elencate nelle quali potrebbe mettersi a disposizione; Rendere chiaro ad ogni nuovo membro ecclesiastico che, nell'entrare a far parte dell'ordine, sta assumendo importanti responsabilità spirituali e pastorali nella misura in cui ciò gli sia possibile; Informare i membri delle risorse che i "cavalieri cappellani" offrono loro.

Come ho avuto modo di mettere in evidenza in occasione degli incontri dei Luogotenenti dell'Europa e dell'America del Nord, abbiamo un vasto potenziale per il rafforzamento spirituale in tutto l'Ordine...

Agli ecclesiastici già largamente impegnati: grazie!

A coloro che non lo sono ancora: richiediamo il vostro aiuto!

Edwin Cardinale O'Brien

(25 luglio 2016)